

Prende corpo al parco Sempione la grande manifestazione nazionale della stampa comunista

Il lavoro, la scienza e il futuro dell'uomo in una «mostra-guida» al Festival di Milano

Sviluppo economico, progresso scientifico ed evoluzione tecnologica devono essere posti al servizio dell'umanità — La politica energetica delle aziende di Stato — Monitor televisivi — «Terminali video» collegati con Bologna — Proiezioni di film scientifici

Dalla nostra redazione

MILANO, 22

«Il lavoro, la scienza e il futuro dell'uomo»: questo è il tema di una delle mostre-guida del Festival nazionale dell'«Unità» che si apre tra dieci giorni qui a Milano. «Mostra-guida» non perché esaurisca, ma in quanto sintetizza quello che vuol essere uno dei discorsi centrali della grande manifestazione della stampa comunista.

Siamo nell'epoca della comunicazione di massa. Se nel passato l'egemonia delle classi dominanti si fondava molto sull'ignoranza e sull'isolamento in cui venivano confinati la quasi totalità degli individui, oggi assistiamo ad un processo inverso. Anche sul piano della informazione pubblica si punta ad investire di problemi a dimensione globale. Ecco allora messaggi terrificanti e angoscianti, quali parlano di rapido esaurimento delle risorse energetiche dell'umanità, di un pianeta ormai avviato alla morte ecologica, di un processo di inquinamento inarrestabile, di uno sviluppo destinato a soffocarci.

Il risultato, in definitiva, non cambia. Gli uomini della strada, la gente semplice, dovrebbero ricavare infatti la sensazione della propria impotenza, la convinzione d'essere prigionieri di leggi insuperabili.

I comunisti si battono con tutte le loro forze contro una simile concezione del problema, pur gremita di drammi, che l'umanità si trovi in fronte. Rifiutano alla radice una visione di tipo metafisico di temi come la «scienza», lo «sviluppo». Questi vanno ricondotti alla loro autentica dimensione storica e politica. Non esiste uno «sviluppo» che fatalmente debba schiacciare l'uomo. Non esiste una «scienza» svincolata dalle leggi e dalle scelte della società. C'è una lotta da sostenere per ricondurre sviluppo economico, progresso scientifico ed evoluzione tecnologica al servizio del benessere degli uomini anziché della loro distruzione.

Questo il tema che la mostra in allestimento al Parco Sempione vuole affrontare. E c'è un esempio che vogliamo subito citare. La vasta rassegna (curata dai compagni Giampaolo Levi e Claudio Mussolini) è articolata in diverse sale a base quadrata, innestate l'una nell'altra quasi a spirale di pesce. Non esiste superficie complessiva di circa mille metri quadrati. In una di queste sale, dedicata all'informatica (quel ramo della scienza che occupa della elaborazione

e trasmissione dei dati e delle informazioni, e di cui sono l'esempio la semplificazione), è presentato l'uso dei «computers» come ausilio medico, come importante strumento della riforma sanitaria.

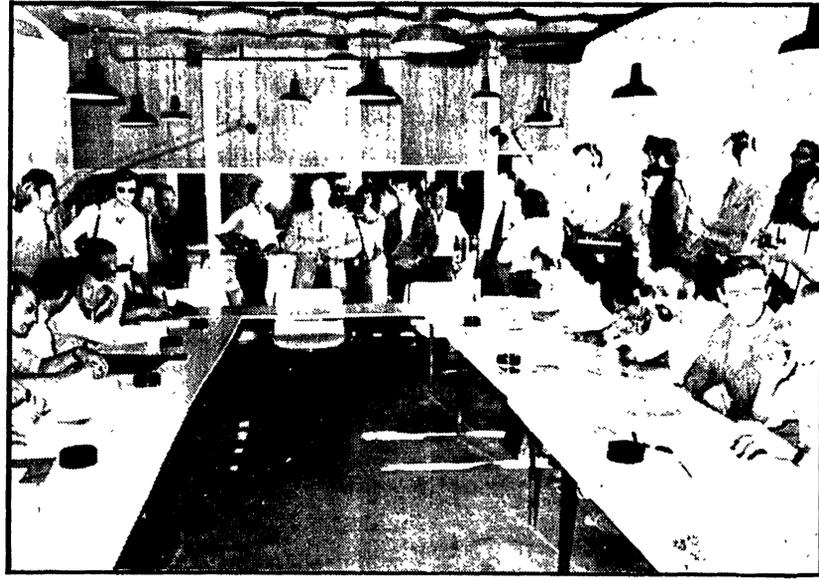
Basta infatti pensare alla rapidità con la quale si possono eseguire su scala di massa esami e analisi di laboratorio di ogni tipo e la quantità di dati che si possono immagazzinare circa lo stato di salute della popolazione, per capire in che modo l'automatizzazione dell'impiego del cervello elettronico sia nel campo della cura che in quello della prevenzione delle malattie.

In un'altra sala, i pannelli fotografici illustrano invece l'impiego opposto del calcolatore elettronico, come strumento di morte. Nelle grandi sale, i pannelli fotografici illustrano invece l'impiego opposto del calcolatore elettronico, come strumento di morte. Nelle grandi sale, i pannelli fotografici illustrano invece l'impiego opposto del calcolatore elettronico, come strumento di morte.

I compagni, il popolo vietnamita hanno saputo sconfiggere anche questa mostruosa macchina tecnologica. E c'è questa lezione di fondo che la mostra del Festival vuole trarre: l'uomo va messo al primo posto, intendendo il lavoro dell'uomo, una società organizzata e disciplinata. In tal senso, la mostra non potrebbe aprirsi in modo più esemplare che con la rassegna di film copernicani messa a disposizione dai compagni polacchi. Copernico infatti segna il punto di passaggio dalla superstizione alla «scienza» svincolata dalle leggi e dalle scelte della società. C'è una lotta da sostenere per ricondurre sviluppo economico, progresso scientifico ed evoluzione tecnologica al servizio del benessere degli uomini anziché della loro distruzione.

PREVISTI ALTRI INCONTRI PER LA LIP

BESANCON, 22. — Ad Arc et Senas, nei pressi di Besancon, ha avuto luogo ieri il primo incontro tra il delegato del governo, Giraud, ed i rappresentanti sindacali della LIP. Si è trattato soltanto di una presa di contatto iniziale nel corso della quale Giraud ha preso visione di un piano di salvataggio dell'azienda messo a punto dalle maestranze e dai sindacati. Giraud dovrebbe tornare ad incontrare col delegato della LIP nei prossimi giorni e solo allora verrebbero affrontate le prime questioni di fondo. Il nodo di tutto riguarda, ancora e sempre, la richiesta degli azionari svizzeri di ridurre il personale della fabbrica di orologi del 40% e la ferma opposizione delle maestranze e dei sindacati a qualsiasi licenziamento e ridimensionamento della fabbrica. (Nella foto: il delegato governativo Giraud davanti ai rappresentanti sindacali).



Smascherata una gigantesca catena di raggiri legata alla ditta americana

La Holiday ha truffato «in bellezza» più di mille venditori di cosmetici

Finora denunciate oltre 1600 persone che nel complicato meccanismo risultano truffati e truffatori insieme - La denuncia partita da un giovane triestino - Vendite in appalto hanno reso miliardi di profitto - Il disordinato settore dell'industria della cosmesi



TRIESTE, 22. Forse è la più grossa truffa (se non altro per il numero delle persone che, nella duplice veste di truffatori e di truffati, vi sono entrati) che sia stata commessa in Italia negli ultimi tempi. Al centro della vicenda che dopo mesi di indagine è finita nelle mani del magistrato ci sono i cosmetici «porta a porta», i cosmetici della «Holiday Magic» la ditta reclamizzata di Muggia (provincia di Trieste) e del venditori ambulanti che, vendendo al dettaglio nelle case una serie di prodotti di cosmetici americani permettevano all'organizzazione anche favolose evasioni di tipo fiscale (l'IVA, per esempio, non veniva pagata).

La denuncia è partita da Muggia (provincia di Trieste) da un impiegato 31enne, Pier Paolo Dorliguzzo, che fu avvertito dal «manager» triestino dell'organizzazione, certo Guido Friet, accompagnato dal suo braccio destro, una giovane donna, Adriana Ferrini. In un primo tempo il Dorliguzzo cedette alle lusinghe e abbagnato dalla facilità con cui i suoi interlocutori gli offrivano i soldi, cedeva ad una vera e propria caccia all'uomo. Basti pensare che soltanto i depositi cauzionali della «Holiday» dovrebbero ammontare a circa due miliardi di lire. Si presume che già nei giorni avvenire verrà dato avvio alla istruttoria formale che con ogni probabilità verrà affidata al sostituto procuratore di Trieste dott. Alessandro Branc.

Fin qui le notizie che riguardano la «Holiday». Ma la truffa dei cosmetici in termini più generali è certamente di gran lunga più vasta e viene portata a termine ogni giorno dalle grandi case che molto spesso operano in silenzio. Nel settore che fa registrare ogni anno in Italia un fatturato di circa 600 miliardi manca qualsiasi forma di controllo e di disciplina. In questo regime di completo arbitrio accade così che per un prodotto le cui materie prime costano al chilogrammo 350 e le 700 lire, il costo al pubblico è anche di 78.000 lire.

Una recente indagine dell'«Unione consumatori» ha accertato ad esempio che se fiale di lozione per capelli contenenti estratto di picea costano al produttore come materiale 80 lire e vengono rivendute a 13.000 lire. Così un tubetto di crema per il mani composta essenzialmente di acqua, glicerina e profumo costa in stabilimento 40 lire ma viene venduta ad un prezzo che oscilla tra le 1.000 e le 2.000 lire. Gli enormi guadagni sono ripartiti fra 800 ditte, piccole e grandi, ma solo 48 di esse hanno dimensioni tali da coprire vaste aree di mercato. E sono queste 48 società che si ripartiscono il 65 per cento del guadagno totale. In questa miriade di imprese pochissime (il 3 per cento) sono completamente italiane; le stragrande maggioranza sono colossi stranieri che lanciano sul mercato ben 15 mila prodotti diversi.

La ditta sarebbe stata rinviata da un'agguerrita ufficio legale di Roma». Era infatti a Roma il centro della «Holiday» per l'Italia. La dirigeva un certo Patrick William Penne, che durante le elezioni del 1966 si presentò candidato alla carica di governatore dello Stato della California. Il suo socio «italiano» il 4enne Anthony Ross, nato negli Stati Uniti e recentemente trasferitosi in Italia.

L'attività di questa organizzazione di «venditori coatti» che fu cacciata dall'America del Nord (nella maggioranza degli Stati USA questo tipo di vendita è infatti severamente proibito), è stata trasferita in Italia qualche anno fa dove ha raggiunto una rilevante dimensione nel corso scorso anno, quando fu appunto — saggiamente — anche da certa stampa specializzata.

L'organizzazione che a detta dei carabinieri contava nelle proprie file molti truffatori e persone che si trovavano in regime di libertà vigilata, tenne riunioni settimanali nelle varie città italiane e prevedeva ad una vera e propria caccia all'uomo. Basti pensare che soltanto i depositi cauzionali della «Holiday» dovrebbero ammontare a circa due miliardi di lire. Si presume che già nei giorni avvenire verrà dato avvio alla istruttoria formale che con ogni probabilità verrà affidata al sostituto procuratore di Trieste dott. Alessandro Branc.

Fin qui le notizie che riguardano la «Holiday». Ma la truffa dei cosmetici in termini più generali è certamente di gran lunga più vasta e viene portata a termine ogni giorno dalle grandi case che molto spesso operano in silenzio. Nel settore che fa registrare ogni anno in Italia un fatturato di circa 600 miliardi manca qualsiasi forma di controllo e di disciplina. In questo regime di completo arbitrio accade così che per un prodotto le cui materie prime costano al chilogrammo 350 e le 700 lire, il costo al pubblico è anche di 78.000 lire.

Nel periodo di Ferragosto

Più vittime fra i giovani a bordo di utilitarie

Una prima analisi statistica - Il problema della velocità e della sicurezza - Andatura troppo forte, mancanza precedenza e sorpasso azzardato in testa alle cause

Incendi divampano in Toscana e nelle Marche

Decine e decine di incendi di anche ieri in molte zone d'Italia. Numerosi si sono verificati nelle Marche. Undici ettari di terreno sono andati in fiamme nella zona tra Calmazzo e passo Ombrore; il rogo si è propagato sino alla massicciata della ferrovia Fano-Urbino. I convogli hanno subito ritardi. Altro incendio lungo la ferrovia Macerata-Sforzacoste, ad Osimo di Ancona, nelle frazioni Pagino di Fornigliano, a Fossobrone in località San Bottechio, ad Appignano di Macerata, ad Agello di San Severino Marche. Ovunque danni alle colture. Il fuoco ha anche devastato un capannone-deposito dell'azienda agricola «Serra di Gerace» in contrada Taverna di S. Angelo di Alife. Distrutti tremila quintali di paglia e fieno e le strutture del capannone.

Anche se in queste ultime ore la situazione è leggermente migliorata, numerosi incendi sono sempre in corso anche in Toscana. Nella provincia di Firenze, vigili, militari, guardie forestali e volontari sono all'opera nelle località «Monte Albano», «Cerreto Guidi» e «San Polo». Un grosso incendio sta divampando a Monte Lupo, in provincia di Siena, ove le fiamme minacciano anche alcune villette e case coloniche. Il ripetitore tv di Prato è stato danneggiato da un incendio divampato nel bosco circostante. Si sta lavorando per riattivarlo. Vaste zone boschive sono in fiamme anche a Prato di Grosseto, a Gragnana, a Pontremoli di Massa Carrara e nelle colline di «Vallebenedetta» di Livorno.

«Questo aereo esploderà poco dopo essere ripartito da Roma» ha detto un passeggero al comandante e in seguito a questa minaccia il DC9 delle linee aeree libiche in volo da Londra a Tripoli, attraverso Roma, è stato costretto ad un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Fiumicino. Qui, però, nonostante le minuziose ricerche non è stato trovato alcun ordigno esplosivo. Dopo circa due ore il DC9 è ripartito ed è atterrato a Tripoli nella serata di ieri.

Aereo libico a Fiumicino

Atterraggio d'emergenza per un falso allarme

«Questo aereo esploderà poco dopo essere ripartito da Roma» ha detto un passeggero al comandante e in seguito a questa minaccia il DC9 delle linee aeree libiche in volo da Londra a Tripoli, attraverso Roma, è stato costretto ad un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Fiumicino. Qui, però, nonostante le minuziose ricerche non è stato trovato alcun ordigno esplosivo. Dopo circa due ore il DC9 è ripartito ed è atterrato a Tripoli nella serata di ieri.

L'uomo che ha dato il falso allarme è stato identificato per Fahri Abdul Karim, di 25 anni, cittadino libico. Subito dopo lo scalo forzato all'aeroporto romano, egli è scampato dalla cabina del jet. I poliziotti italiani a bordo lo hanno trovato chiuso nella toilette del velivolo. Con velleità di parlare con qualcuno dei servizi di sicurezza, poi ha cominciato a farneticare dicendo che il mondo intero cercava di assassinarlo. Sono apparse subito chiare le sue precarie condizioni psichiche, comunque la polizia ha egualmente effettuato una perquisizione a bordo, con esito negativo. Il DC9 è ripartito verso le 19.30 con a bordo Karim affidato al comandante il quale gli ha posto accanto uno steward.

Migliorano le condizioni di re Gustavo

STOCOLMA, 22. A 48 ore di distanza dall'intervento chirurgico subito da re Gustavo Adolfo di Svezia, le condizioni di quest'ultimo vengono giudicate soddisfacenti. Un bollettino reso noto stamattina dal medico del sovrano, dottor Gunnar Björck, afferma che il paziente trascorrendo una notte tranquilla

Una tessera-invito per tutti gli spettacoli

Presso tutte le Federazioni e le Sezioni del Partito si può richiedere (e in ogni caso subito prenotare) una speciale tessera-invito che dà diritto a partecipare a tutti gli spettacoli che si svolgono a Milano nel corso delle nove giornate del Festival, nei Cortili dell'Armi e della Rocchetta nel Castello Sforzesco, e nell'Arca, Piazza dei Cannoni e all'Arco della Pace.

Concorso fotografico per chi viene al Festival

Tra i compagni che andranno al festival di Milano, alcuni possiederanno certamente una macchina fotografica. Non la dimentichino. Ad ogni ingresso ci sarà una apposita cassetta dove ognuno potrà deporre le fotografie scattate con scritto dietro nome e cognome e indirizzo. Sceglieremo le fotografie più belle e spiritose e le proietteremo il giorno dopo sugli schermi del festival TV nelle rubriche informative. Una specie di guida degli avvenimenti del festival — che avrà luogo tutte le sere dalle ore 22 alle ore 23 circa. Le fotografie migliori saranno pubblicate anche sull'«Unità». Nella speranza che tutte le fotografie siano belle e spiritose, ricordiamo ai compagni che anche questo sarà un loro contributo alla buona riuscita del festival.

Mario Passi

ACCUSATO DI AVER UCCISO VOLONTARIAMENTE UN INFERMIERE DI TREVISO

Incriminato il fascista assassino Adesso si indaga su un terzo uomo

Demolita dai primi accertamenti la tesi di una disgrazia — Cosa cercava nell'auto e in casa dell'arrestato un suo amico, anch'egli noto fascista? — Troppi quattrini e un giro senz'altro sospetto

Dal nostro corrispondente

TREVISO, 22.

Antonio Barucco, il fascista di Arcade, non è più semplicemente un indiziato per l'assassinio dell'allievo infermiere Antonio Leonard, 22 anni, anche egli di estrema destra, ripescato cadavere nel fiume Sile, a qualche chilometro da Treviso, il 31 luglio scorso. Ieri, infatti, ancor prima che scadesse le 4 ore del fermo, è stato spiccato nei suoi confronti dal sostituto procuratore dott. Pietro Calogero, un mandato di cattura per omicidio volontario e occultamento di cadavere. Come era facile prevedere, la storia raccontata dal Barucco al colpo partito accidentalmente da Leonard non ha retto nemmeno lo spazio di un giorno.

Emergono intanto delle circostanze che rendono sempre più difficile da accettare la tesi restrittiva della polizia sul delitto passionale fra omosessuali e gettano invece uno squarcio di luce sull'ambiente neofascista in cui il crimine è maturato e su alcune complicità di cui ha goduto il Barucco. E' ormai certo, infatti, che il 2 agosto scorso, il giorno prima che la polizia perquisisse casa e automobile dell'indiziato, quando già da qualche giorno questi era ucciso di bosco in Svizzera, un misterioso personaggio, riconosciuto da testimoni oculari, ha manomesso la Giulietta rossa in cui era avvenuto il delitto.

Il misterioso personaggio, che godeva evidentemente della piena fiducia dell'imputato, è uscito dalla casa del Barucco al volante della Giulietta rossa per farvi ritorno dopo alcune ore. Chi è questo «terzo uomo»? Nelle sue mosse c'è la chiave del delitto di Treviso? E' anche egli un

fascista, ben noto ad Arcade, anche se abita in un altro paesino a qualche chilometro di distanza. Di lui, si sa che è apparso nella zona solamente da un paio di anni, giusto nel periodo in cui il Barucco era in carcere e da modesto rappresentante di bare, si mette in proprio, comincia ad avere abbondanza di quattrini e di consistenti capitali, in aggiunta alla abitazione di Arcade, una villa sul Montello. Contemporaneamente cresceva la «fortuna» del «terzo uomo», del quale si dice non abbia nessuna attività lavorativa, ma che comunque può permettersi auto di grossa cilindrata.

Cosa cercava, dunque, nella macchina del Barucco il «terzo uomo»? Cosa cercava in casa dell'amico? Fare abba continuato a cercare con insistenza «qualcosa» in nascondigli di piccole dimensioni, perfino rovesciando i vasi

Mario Passi

Mario Passi

Roberto Bolis